

Mi è concesso di sviluppare e affinare il mio senso dell'arte alla fonte di un'opera unica nel suo genere, a contatto del creatore dell'Orgien-Mysterien-Theater, Hermann Nitsch.

Feci la conoscenza di Hermann Nitsch e della sua opera ardita ed estremamente impegnativa nel 1965, e fin dall'inizio rimasi avvinto dalla chiarezza e grandiosità di questo lavoro.

Questa conoscenza, per me importante e decisiva, dalla quale con mio vivo piacere nacque un'intima amicizia, mi dette la possibilità di giungere più rapidamente a problemi essenziali dell'arte che attiravano il mio interesse.

Con questo libro vorrei illustrare una peculiarità dell'opera di Hermann Nitsch e di Rudolf Schwarzkogler: la peculiarità della rappresentazione, dell'esibizione, dell'offerta di un corpo. Con le indicazioni: modello di azione, corpo maschile, attore passivo, si cercò di spiegare l'effetto icastico inerente ai lavori degli artisti.

Corpo maschile

Modello

Attore passivo

Dal 1965 lavoro per Hermann Nitsch come «esibitore» di un corpo maschile per il suo Orgien-Mysterien-Theater. Nel 1965 anche Rudolf Schwarzkogler ha realizzato la maggior parte delle sue fotoazioni con l'ausilio del mio corpo.

In un primo tempo, ai fini della rappresentazione, sulla base di appunti e disegni, alcuni particolari del mio corpo ritratto, allungato per metà, generalmente nudo, furono fissati con fotografie.

Nelle azioni a cui assisteva il pubblico, che si svolgevano secondo una partitura scritta precedentemente, il mio corpo appariva solo, oppure accanto ad altri corpi ed a cose corporee messevi sopra.

Ad esempio, ero portato in un ambiente con gli occhi bendati e costretto a sdraiarmi in un determinato punto di tale ambiente. Qui il mio corpo veniva cosperso e spruzzato di sangue, interiora ed acqua calda e fredda. Oppure il mio volto veniva truccato e il mio corpo coperto di linee tracciate col gesso; l'intero mio corpo era legato, o anche determinate parti di esso soltanto.

I diversi atteggiamenti venivano stabiliti con esattezza, erano ricavati dal mio sentimento verso il mio corpo e dalle esperienze di Nitsch e di Schwarzkogler adeguate al mio corpo.

Tutti i passaggi, posizioni e atteggiamenti furono provati e riprovati, e ripetutamente integrati con nuove conoscenze.

Le fotografie delle prime fotoazioni divennero come abbozzi di partiture per la parte costitutiva della grammatica ottica dell'Orgien-Mysterien-Theater. Esse mostrano lo stretto rapporto del creatore con i fotografi e con il personaggio usato come «corpo maschile».

Il particolare interesse per il corpo umano e per l'agnello, il cui torace viene aperto per l'azione dello sventramento, ha reso il mio corpo fratello dell'agnello, e segno della contaminazione vivente.

Io non potevo, in ossequio alle norme sociali, esser ferito e sventrato. Allo stesso modo, l'agnello scannato e scorticato non poteva esser portato in un ambiente, né poteva prendere sulla croce sangue in bocca e farlo gocciolare sul proprio corpo.

Insieme, sul mio corpo e sul corpo dell'agnello, fu possibile svolgere un'azione, su noi e con noi, sul vivo vulnerabile e sul cadavere insensibile al dolore.

In nostri differenti misteri, il mistero del morto e comperato agnello, con l'offerta della sua esistenza nell'universo, e il mistero che nell'offerta volontaria del mio corpo splende cupo e insidioso, hanno quale denominatore comune il fluente sangue.

